

Questo numero 12 della rivista, continuando il lavoro di proposta riflessiva e culturale secondo il filone del pensiero teilhardiano, vi propone nella parte internazionale, saggi significativi, a partire da quello originale e importante nella sua articolazione e ricco negli spunti di riflessione, redatto da d. Carlo Molari sulla priorità dello Spirito e l'Amorizzazione del mondo, a cui segue l'imperdibile riflessione di G. Donnadiu, presidente dell'Associazione francese, sull'importante convegno internazionale dell'autunno passato all'Università Gregoriana di Roma, per continuare con il testo di J.F. Haught, dedicato a riprendere le suggestioni della "Gaudium et spes" e consonante con le considerazioni del prof. Donnadiu.

Conclude questa sezione la seconda puntata dell'interessante testo di Andreas Lind s.j., un'ampia dissertazione sull'uomo volto a Dio, che sarà completata nel prossimo numero.

Per la sezione italiana, abbiamo pubblicato in memoria di Giorgio Straniero, filosofo teoretico, studioso profondo del pensiero teilhardiano e recentemente scomparso, un suo saggio, crediamo significativo, sull'umanesimo escatologico del nostro gesuita, a cui si accompagna la proposta della limpida testimonianza, vissuta e confortante, di un approccio al pensiero teilhardiano, da parte della benedettina Chantal Teyssier de Savy, anche questo testo pubblicato in due puntate.

A seguire un originale e simpatico saggio di un giovane autore, Pier Vittorio Formichetti, sull'evolversi del senso dei colori, come segno di luce cosciente.

Da questo numero poi, inizia una nuova rubrica dedicata alla produzione culturale dei gruppi locali dell'Associazione italiana: vi presentiamo con l'occasione i contributi delle sezioni di Milano, sentita riflessione sulle energie femminili, e di Roma, sul matematico e fisico Fantappiè, pur grande ma poco riconosciuto.